Sir

**Sir: le principali notizie dall’Italia e dal mondo. Ritrovata 13enne a Siracusa. Legge elettorale, verso il sistema tedesco. Vertice Macron-Putin a Versailles**

Italia: ritrovata la 13enne scomparsa a Siracusa

La tredicenne scomparsa ieri sera a Siracusa è stata trovata a Paternò nel catanese. E’ viva e sta bene. Lo conferma la Polizia di Stato. La ragazzina era stata vista l’ultima volta alla Cittadella dello sport a Siracusa dove frequenta la piscina praticando il nuoto sincronizzato.

Legge elettorale: intesa Pd-M5s su sistema tedesco. Strappo di Alfano

Prende sempre più quota la riforma del sistema elettorale verso un modello in stile tedesco (proporzionale con soglia di sbarramento al 5%, più possibili correttivi in via definizione), con un sempre più probabile asse Pd-M5s. Ieri gli elettori 5 Stelle hanno suggellato con il voto online il via libera arrivato dai vertici. L’incontro tra la delegazione parlamentare Pd (Ettore Rosato, Luigi Zanda, Emanuele Fiano), con quella del M5s (Roberto Fico, Danilo Toninelli e Vito Crimi) è durato una ventina di minuti. Ed è servito a continuare tessere la tela del dialogo. Ma da Fabriano il leader di Ap e ministro degli Esteri Angelino Alfano frena: “ “Le posizioni sono distanti sia sul tema della legge elettorale e sia sul tema della durata della legislatura. Sarebbe stato naturale per il Pd cercare prima un accordo con il suo alleato di governo e non con le forze che sono all’opposizione”.

Gran Bretagna al voto. Confronto tv May-Corbyn. Il leader laburista cavalca la rimonta nei sondaggi

“Non dobbiamo andarcene dall’Unione Europea senza un accordo”, dice Jeremy Corbyn. “Meglio nessun accordo che un cattivo accordo”, afferma invece Theresa May. Sono i due diversi tipi di Brexit proposti dal leader laburista e dalla premier conservatrice nel dibattito di ieri sera in tivù in vista delle elezioni generali che si terranno l’8 giugno per eleggere il 57° Parlamento del Regno Unito. La legislatura corrente si sarebbe conclusa nel 2020, cinque anni dopo l’ultima consultazione nel 2015. Il voto è stato però anticipato al 2017. Il duello tv tra May e Corbyn non è stato diretto, perché May ha rifiutato il faccia a faccia televisivo con Corbyn: ognuno dei due ha risposto per un’ora alle domande di pubblico e giornalisti, alternandosi negli studi di Sky News britannica. Secondo i sondaggi, i Tories hanno solo 7 punti di vantaggio, mentre ne avevano 20 un mese fa, e una vittoria a sorpresa del Labour non si può più del tutto escludere come sembrava quando Downing Street ha mandato il paese anticipatamente alle urne.

Vertice Macron/Putin. La Francia avverte: “Se in Siria ci saranno armi chimiche serve risposta immediata”

“Qualsiasi utilizzo di armi chimiche” in Siria “sarà oggetto di rappresaglia e risposta immediata da parte dei francesi”. Lo ha detto il presidente francese Emmanuel Macron al termine dell’incontro con Vladimir Putin. Macron ha ricevuto a Versailles, vicino a Parigi, Vladimir Putin, con il quale inaugura un’importante mostra sui 300 anni delle relazioni franco-russe ma soprattutto tenterà di rilanciare il dialogo Parigi-Mosca dopo 5 anni di tensioni diplomatiche sulle questioni siriana e ucraina. Nell’incontro con Vladimir Putin a Versailles, il presidente francese Emmanuel Macron ha anche riferito di aver messo l’accento “sul rispetto di tutte le minoranze”, in particolare “Lgbt in Cecenia” e “le ong in Russia”.

Morto Manuel Noriega, ex dittatore-presidente del Panama. Aveva 83 anni

Manuel Antonio Noriega è morto la notte scorsa all’età di 83 anni. Presidente-dittatore del Panama tra il 1983 e il 1989, quando venne deposto dagli Stati Uniti, Noriega fu accusato di riciclaggio e narcotraffico. Condannato a 40 anni di carcere, ha scontato parte della pena negli Stati Uniti ed in Francia. Era stato estradato nel dicembre del 2011 da Parigi a Panama, dove venne accusato di diversi delitti, tra i quali anche la sparizione e uccisione di Hugo Spadafora, oppositore al regime di origini italiane, il cui cadavere fu ritrovato, con la testa mozzata, nel settembre del 1985 sotto un ponte al confine con il Costa Rica.

Medicina: prima infusione staminali nervose ad un malato di sclerosi multipla. Studio italiano

E’ monitorato e sta bene il primo paziente al mondo con sclerosi multipla ad aver ricevuto un trapianto di staminali neurali, o nervose, con l’obiettivo di riparare i danni al sistema nervoso dovuti alla malattia. E’ il primo di 12 malati, arruolati nel trial condotto presso l’Irccs Ospedale San Raffaele di Milano e illustrato al congresso dell’Associazione italiana sclerosi multipla (Aism) e della sua Fondazione (Fism).

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Un’alleanza su clima e commercio India e Cina, le sponde di Merkel**

**Dopo lo strappo con Trump la cancelliera prepara il G20 guardando ai partner asiatici. E incontra il premier Modi**

alessandro alviani

berlino

Ribaltando il titolo di un celebre editoriale scritto nel 2003 sul «Washington Post» dall’allora leader dell’opposizione tedesca Angela Merkel, che accusava il cancelliere Gerhard Schröder di schierarsi contro gli Usa sulla guerra in Iraq per motivi elettorali («Schroeder doesn’t speak for all Germans»), si potrebbe affermare che oggi «Merkel speaks for all Germans». Il giorno dopo il suo strappo contro Trump, motivato anche da ragioni elettorali – la cancelliera sa quanto impopolare sia l’inquilino della Casa Bianca in Germania e quanto popolare sia per lei presentarsi come un’àncora di stabilità in un mondo pieno di incertezze – tutti i partiti si sono associati alle sue parole. Il candidato cancelliere della Spd, Martin Schulz, si è affrettato a rincorrerla, spiegando che «la risposta migliore a Trump è un’Europa ancora più forte», mentre il ministro degli Esteri, Sigmar Gabriel, ha accusato Trump di indebolire l’Occidente.

La stessa cancelliera è tornata all’attacco contro Washington: «Chi oggi mette i paraocchi nazionali e non guarda al mondo che lo circonda finisce in disparte», ha notato, aggiungendo che per arrivare a uno «storico successo» sul clima «c’è ancora molta strada davanti a noi». Al tempo stesso Merkel ha ribadito, tramite il suo portavoce, la propria profonda fede transatlantica, ha chiarito che i rapporti con gli Usa restano «un solido pilastro della nostra politica estera e di sicurezza» e annunciato che la Germania «continuerà a lavorare per rafforzarli».

Alla vigilia del G20 di luglio ad Amburgo e del voto di settembre, Merkel lavora su più binari. Sa perfettamente che è impossibile rinunciare agli Stati Uniti, non solo dal punto di vista economico (in nessun altro Paese al mondo la Germania esporta tanto quanto negli Usa), ma anche della sicurezza: «Prendere il destino nelle proprie mani» equivale tra l’altro ad aumentare gli investimenti nella Difesa, un tema molto impopolare in Germania, tanto più alla vigilia delle elezioni. Contemporaneamente lavora con Emmanuel Macron a rafforzare l’Europa, convinta com’è, da tempo, che Berlino possa contare alla lunga sullo scacchiere internazionale solo all’interno di una Ue forte, ma anche più snella e rapida nelle decisioni. E al tempo stesso cerca alleati internazionali su cui poter puntare in vista del G20. E guarda soprattutto all’Asia.

L’occasione per preparare il terreno su due temi per lei centrali – commercio e clima – le offre un insolito giro di consultazioni: ieri sera la cancelliera ha visto a cena alla residenza dello Schloss Meseberg, vicino Berlino, il premier indiano Narendra Modi, col quale tornerà a sedersi oggi intorno a un tavolo per le tradizionali consultazioni governative tedesco-indiane. «L’India farà di tutto affinché il G20 abbia un esito positivo», «rientriamo tra le economie più aperte del mondo e vogliamo continuare a integrarci nelle reti economiche globali», ha annunciato Modi sull’«Handelsblatt». Domani e giovedì Merkel vedrà poi, sempre a Berlino, il premier cinese Li Keqiang.

Da settimane la Germania cerca la sponda di Pechino in funzione anti-Trump: non è passata inosservata la telefonata con cui a marzo la cancelliera – il giorno prima del suo incontro con Trump a Washington – e il presidente cinese Xi Jinping hanno chiarito di volersi impegnare a favore del libero commercio e dei mercati aperti. Non che i rapporti bilaterali siano idilliaci, come dimostrano le difficoltà per le aziende tedesche in Cina o i timori per lo shopping di aziende tedesche ad alto tasso di tecnologia co-finanziato da Pechino. Tuttavia la Cina – che nel 2016 ha scavalcato gli Usa come primo partner commerciale della Germania - può diventare un alleato chiave di Merkel nella lotta ai cambiamenti climatici.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

LA STAMPA

**Allarme dei garanti per l’infanzia: “Sempre più bambini non vanno a scuola e vivono in povertà”**

**L’Italia ha livelli di povertà superiori alla media europea: un minore su tre è a rischio**

Non è un paese per bambini. In Italia le principali minacce per l’infanzia sono la povertà nel Mezzogiorno e i conflitti tra genitori separati che si accusano a vicenda di abusi al centro-nord, dove però anche il disagio economico pesa in maniera crescente. Dai garanti regionali per l’infanzia a quello nazionale Filomena Albano, dai tribunali per i minori alla Direzione per l’inclusione del ministero del Welfare, arriva l’allarme sulle condizioni di vita dei bambini italiani. Un elenco di emergenze, a cominciare dai minori senza fissa dimora che non sono censiti tra i 50mila homeless perché non frequentano dormitori e mense, ma sono segnalati in accampamenti, sotto i ponti e nelle macchine. Casi limite che non entrano in nessuna statistica. E ancora, abbandono scolastico record, mancanza di reparti di terapia intensiva pediatrica in Calabria e 170 bimbi costretti a vivere tra i rifiuti e senza fogne nel quartiere ghetto Ciambra di Gioia Tauro, 200 incesti all’anno in Campania, case famiglia non censite nel Lazio.

A ciò si aggiunge la zona grigia del disagio che non finisce sulle carte bollate dei giudici e dei servizi sociali. Per ricostruire il quadro generale La Stampa ha incontrato i garanti costituiti in 16 regioni. Anche se l’Autorità è stata istituita nel 2011 per promuovere le misure previste dalla convenzione di New York sui diritti dell’infanzia, mancano ancora all’appello Abruzzo, Sardegna e Valle d’Aosta. In Toscana e Sicilia invece esiste già un ufficio, ma senza titolare. Il 13 giugno la relazione nazionale sui 10milioni di minori approderà in Parlamento. Tante emergenze locali si compongono in un preoccupante scenario generale, mentre il governo lavora a una banca dati unificata sull’infanzia. L’Italia ha livelli di povertà minorili superiori alla media europea: un minore su tre (32,1%) è a rischio di povertà ed esclusione sociale in Italia, 4 punti e mezzo sopra la media europea (27,7%), rileva Save the children. In Olanda e Germania il rischio è sotto la soglia del 20%. Soprattutto al Sud è altissimo il sommerso.

«Nel Mezzogiorno solo una piccola parte delle condizioni di difficoltà affiora, resta una cappa di silenzio che scoraggia qualsiasi denuncia, mentre c’è una carenza spaventosa di assistenti sociali negli enti locali nella giustizia minorile», spiega Antonio Marziale, garante dell’infanzia della Regione Calabria. E nonostante la gravità della situazione, l’Italia è il Paese in Europa dove si allontanano meno bambini dalle famiglie d’origine. «Siamo un Paese che individua in ritardo le situazioni problematiche e che sconta un grave ritardo nelle mappatura dei fenomeni sociali», evidenzia Sandra Zampa, vicepresidente della Commissione parlamentare per l’infanzia. Per legge, aggiunge, «gli allontanamenti devono essere temporanei», ma solo un bambino su tre poi torna a casa sua perché i tempi dell’affido a comunità o altri nuclei sono troppo lunghi e spesso i servizi sociali non riescono a ricostituire la relazione fiduciaria con le famiglie d’origine. La quota di spesa per il Welfare che l’Italia destina all’infanzia è la metà della media europea (4,1% rispetto all’8,5%). «Alle scarse risorse e all’impossibilità di avere dati certi sulle situazioni di fragilità sociali si aggiunge la scarsa sinergia tra i soggetti coinvolti», dice Mirella Gallinaro, garante per l’infanzia in Veneto.

Nelle separazioni «i tempi della giustizia sono incompatibili con i bisogni dei minori». Tra gli aspetti più delicati del lavoro dei garanti c’è anche la formazione dei tutori. Scarseggiano nelle facoltà di giurisprudenza corsi dedicati al diritto minorile. «Le dinamiche familiari sono in continua evoluzione - commenta Clede Maria Garavini, psicologa e pedagogista, garante in Emilia Romagna -. Assistiamo a episodi di bullismo che hanno per protagonisti bambini di dieci anni, la violenza si è sposata anche sul web: serve maggiore consapevolezza degli adulti di riferimento».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La repubblica

**Calabria, quindicenne uccide coetaneo e si costituisce**

**L'omicidio è avvenuto al culmine di una lite. Il ragazzo ha indicato ai carabinieri il luogo in cui si trovava il corpo della vittima**

di ALESSIA CANDITO

MILETO - Parole grosse, insulti, qualche schiaffo. Poi un agguato che chiude quel litigio a colpi di pistola. A sedici anni si può morire così a Mileto, nel Vibonese. È successo a Francesco Prestia, un ragazzino del posto, ucciso ieri sera dal quindicenne A. P. , figlio e fratello di noti pregiudicati della zona, arrestati qualche mese fa nell'ambito della maxi-operazione antidroga Stammer.

Secondo le prime indiscrezioni, il quindicenne si sarebbe procurato una pistola e poco dopo le 23 l'avrebbe usata per sparare contro Prestia. E dalle prime ricostruzioni, avrebbe sparato per uccidere. Contro il coetaneo, il quindicenne avrebbe sparato tre colpi di pistola.

L'omicidio è avvenuto in una zona periferica di Mileto, nel rione Calabrò, dove il paese inizia a cedere il posto alla campagna. Poco dopo l'agguato, il ragazzo si è costituito alla stazione dei carabinieri. Al momento, non si conoscono le ragioni del suo gesto.

Da quanto filtra, nelle ore precedenti l'omicidio, fra la vittima e il suo giovanissimo assassino ci sarebbe stato

un litigio nato per motivi futili. Sull'accaduto indagano i carabinieri della compagnia di Vibo Valentia e del Nucleo investigativo insieme ai colleghi della stazione di Mileto, coordinati dalla Procura dei minori. Al momento, gli investigatori mantengono il massimo riserbo.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Il corriere della sera

**Blue Whale, quindicenne salvata «Metti la testa sui binari e aspetta»**

**La ragazza di Fiumicino è stata soccorsa da un’amica di chat che ha avvisato la polizia. Sul suo telefonino e sul pc altre cinque giovani avevano raggiunto lo stesso livello massimo del gioco al suicidio. Solo a Roma altri due episodi in una settimana**

di Rinaldo Frignani

L’allarme lanciato da alcuni dirigenti scolastici di Fiumicino potrebbe aver evitato una tragedia. Il suicidio di una quindicenne della cittadina costiera pronta a farla finita seguendo le indicazioni del tutor che la seguiva da cinquanta giorni e l’aveva fatta avanzare senza pietà nel Blue Whale, il gioco virtuale che porta i ragazzi, per lo più adolescenti, a uccidersi al termine di una serie di prove di coraggio anche con atti di autolesionismo. Solo in Russia i morti sarebbero più di 150 e in Italia il fenomeno sta purtroppo prendendo piede fra tentativi di suicidio ed episodi di emulazione, finora fra Pescara, Salerno, Ravenna, Udine, ma anche Roma, con un paio di episodi nei giorni scorsi a Montesacro e a San Paolo, e decine di segnalazioni ora al centro dell’attenzione della polizia. I dirigenti scolastici di Fiumicino si sarebbero accorti però che alcuni studenti avevano degli strani segni sulle braccia, delle ferite che sono state interpretate come il primo segnale del coinvolgimento nel gioco della «Balena». Decisiva nel salvataggio della quindicenne anche una sua amica di chat che avrebbe chiamato la polizia. Gli agenti, a loro volta, sarebbero intervenuti informando la madre della giovane. Ma sulla vicenda gli accertamenti sono ancora in corso, non si esclude che possa trattarsi di un falso allarme o di un episodio che conferma la psicosi in atto da qualche settimana in tutta Italia. Sulla storia ci sono massimo riserbo e massima cautela da parte di chi indaga vista anche l’età delle persone coinvolte.

«Mi taglio, fa tanto male!»

«Mi sto tagliando, non sai che male che fa!», avrebbe detto la giovane all’amica, che agli investigatori ha riferito in una drammatica comunicazione: «Non avete molto tempo. Dovete intervenire subito perché mi ha detto che fra poche ore si ucciderà come una delle prime vittime della Balena Blu. E mi ha anche detto che le dispiaceva essere arrivata solo a metà percorso ma che non sopportava più di vivere. E che il gioco lo avrebbe terminato suicidandosi sui binari del treno». L’ordine del tutor sarebbe stato quello di appoggiare la testa sui binari e attendere l’arrivo del treno ascoltando una musica da funerale.

La madre: «Mia figlia è brava a scuola e sorride sempre»

«Il telefono ha squillato all’alba – dice all’agenzia AdnKronos la mamma della ragazzina –. Ho risposto col cuore in gola perché ho pensato fosse successo qualcosa. Era un poliziotto che mi informava che mia figlia era nel gioco della Blue Whale e che rispondeva alle sollecitazioni di un curatore che, di giorno in giorno, le ordinava le regole della sfida. Mentre aspettavo che la polizia arrivasse a sequestrare il telefonino e il computer di mia figlia - prosegue la donna - senza essere vista ho preso il suo cellulare per accertarmi che quanto mi avevano appena raccontato fosse vero. Non sapevo neanche l’esistenza di questa Balena Blu, che invece è subito apparsa sullo schermo. Insieme a lei anche quattro sue amiche facevano lo stesso gioco e avevano già superato il ventesimo giorno di sfida. Mi ha impressionato – continua la mamma di Sara- come, malgrado si fossero procurate i tagli sulla pelle, tutte e quattro si mostrassero sorridenti». «Mi sono ripetuta più volte che mia figlia avesse paura del dolore e che mai si sarebbe auto lesionata. E invece non era così. Ho dovuto ingoiare un altro boccone amaro perché quando le ho raccontato che sapevo ormai tutto e che sarebbe arrivata la polizia postale a sequestrare le chat, lei è scoppiata a piangere e mi ha fatto vedere un taglio sull’addome. Un taglio puntellato come se si fosse incisa con un oggetto appuntito. Era una delle tappe previste, mi ha poi spiegato».

«Problemi a casa, non abbiamo prestato attenzione»

«Quello che è successo a mia figlia può accadere a chiunque. Lei è sicuramente fragile ed è quindi stata adescata in maniera più violenta - conclude la mamma -. Non mi aveva mai detto nulla perché nel gioco il curatore le ordinava di far finta di niente. Credo che provasse una eccitazione mista a paura e quindi viveva nel silenzio. Così ha passato tre mesi senza uscire di casa. Andava soltanto a scuola, dove peraltro è molto brava. Io inizialmente ho pensato dipendesse dai conflitti che ci sono in famiglia e che sono rimasti inascoltati alle orecchie delle autorità informate dei fatti. Solo con i giorni mi sono accorta che invece era diventava triste e cupa».

\_\_\_\_\_\_\_

Il corriere della sera

**Legge elettorale, Alfano attacca: «L'impazienza del Pd costerà miliardi all'Italia»**

**Il leader di Area Popolare sullo sbarramento: «Ci uniremo ad altri e supereremo la soglia del 5%». Berlusconi conferma la sua posizione: «Fosse per me innalzerei all'8%»**

di Paolo Decrestina

Legge elettorale, stretta finale. Renzi riunisce i vertici del partito in vista della seconda giornata di consultazioni, con Forza Italia nel pomeriggio. Berlusconi conferma la sua posizione sulla soglia di sbarramento, mentre Alfano attacca il Pd ma assicura la presenza del suo movimento nel futuro Parlamento.

Berlusconi: «Sbarramento? Per me all'8%»

Questa mattina Matteo Renzi riunisce al Nazareno i vertici del Pd. Nella sede di via Sant'Andrea delle Fratte ci sono infatti Luca Lotti, Matteo Orfini e Lorenzo Guerini. Intanto stanno per iniziare alla Camera le consultazioni parlamentari sulla legge elettorale. Oggi il capogruppo Dem, Ettore Rosato, vedrà Ala-Sc, Fdi, Lega e nel pomeriggio Forza Italia. Da Milano intanto Silvio Berlusconi fuga i dubbi su una sua possibile ostruzione alla soglia del 5%. «Se fosse per me lo porterei all'8», dice il leader azzurro a margine di una cerimonia a Milano.

Alfano: «L'mpazienza frl Pd costerà miliardi all'Italia»

Soglia che invece sembra essere il nodo che allontana le posizioni di Pd e centristi e crea tensione all'interno della maggioranza di governo. In realtà Angelino Alfano martedì mattina mostra sicurezza: «Non abbiamo posto la questione della soglia, ma una questione di principio sulla legge elettorale, perché ci uniremo ad altri e supereremo la soglia del 5%», sottolinea il ministro degli Esteri Angelino Alfano ricordando che «ci sono tante forze politiche e persone della società civile che ci hanno dato disponibilità ad aggregare una coalizione liberale popolare che supererà la soglia, se sarà quella». Non solo, il leader di Area Popolare attacca apertamente i dem: «In questo momento così delicato non si vota per la legge elettorale, ma si vota lo scioglimento delle Camere e io non capisco l'impazienza del Pd di portare l'Italia al voto tre o quattro mesi prima in piena legge di stabilità. Rivolgo un appello al Pd prima della loro Direzione: pensino all'Italia e al danno che questa impazienza di rientrare a Palazzo può fare all'economia».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Muore un neonato abbandonato per strada**

Un bimbo abbandonato a terra, la corsa per salvarlo, la triste notizia della sua morte.

È successo tutto questa mattina - martedì 30 maggio. L’allarme è partito alle 6,30 da Settimo Torinese, dove, in via Turati, all’altezza del numero civico 2 un operatore dell’Amiat ha visto un fagottino a terra. Era un bimbo, un neonato, ed era vivo.

È stato chiamato il 112 dei carabinieri e il 118 ha portato di volata il piccolino al Regina Margherita. Purtroppo il neonato, che era avvolto in un asciugamano, è morto quasi subito in ospedale.

Di lui nulla si sa. Solo che era di carnagione chiara.

Il bebè, un maschietto, aveva ancora il cordone ombelicale attaccato al corpo. è nato probabilmente nella notte, o al massimo ieri sera. Una volta giunto all’ospedale , è stato soccorso in ogni modo. I medici hanno tentato di rianimarlo per un’ora, ma è stato inutile. Il piccolo è deceduto 30 minuti dopo il ricovero in ospedale, alle 8,15.

I carabinieri di Settimo si stanno informando attraverso gli ospedali di zona per capire se nelle ultime ore ci sono stati ricoveri di donne che avessero appena partorito. Le indagini proseguiranno anche attraverso l’esame delle eventuali telecamere di video sorveglianza, che potrebbero aver ripreso chi ha abbandonato il neonato in strada.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_